

S. Giosafat, vescovo e martire (memoria)

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

a noi vieni incontro.

*Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 88 (89)

Fino a quando, Signore,
ti terrai nascosto: per sempre?
Arderà come fuoco
la tua collera?
Ricorda
quanto è breve la mia vita:
invano forse
hai creato ogni uomo?
Chi è l'uomo che vive
e non vede la morte?

Chi potrà sfuggire
alla mano degli inferi?
Dov'è, Signore,
il tuo amore di un tempo,
che per la tua fedeltà
hai giurato a Davide?
Ricorda, Signore,
l'oltraggio fatto ai tuoi servi:

porto nel cuore
le ingiurie di molti popoli,
con le quali, Signore,
i tuoi nemici insultano,
insultano i passi
del tuo consacrato.
Benedetto il Signore in eterno.
Amen, amen.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lc 17,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a riconoscerti, Signore!**

- Nelle fragilità che oggi sperimentiamo e incontriamo.
- Nei piccoli gesti e nella quotidianità che si rinnova ogni giorno.
- Nel desiderio di buono e di bello che ci abita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

Suscita nella Chiesa, o Padre, il tuo Santo Spirito, che mosse il vescovo san Giosafat a dare la vita per il suo popolo, perché fortificati dallo stesso Spirito, non esitiamo a donare la nostra vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FM 7-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Filèmoni

Fratello, ⁷la tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

⁸Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, ⁹in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. ¹⁰Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, ¹¹lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me. ¹²Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

¹³Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. ¹⁴Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. ¹⁵Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; ¹⁶non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

¹⁷Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. ¹⁸E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. ¹⁹Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! ²⁰Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo!
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.**

oppure: Per tutta la vita loderò il Signore.

⁷Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,5

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁰i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui"; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore,

guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, scenda sulle nostre offerte la tua benedizione, e ci confermi nella vera fede che san Giosafat testimoniò con il sangue. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 10,45

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Venga a noi, Signore, da questo sacro convito il tuo spirito di forza e di pace, perché a imitazione di san Giosafat doniamo volentieri la nostra vita per l'unità e la santità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sollievo

Possiamo ben immaginare quale sarebbe stata la gioia del Signore Gesù nel venire a conoscenza di quello che potremmo

intitolare il «fioretto di Filemone»! Il biglietto di ringraziamento che l’apostolo Paolo invia al suo caro amico Filemone per raccomandargli di riaccogliere il suo schiavo fuggito non più come tale, ma «come fratello carissimo» (Fm 16) è un raro documento di umanità. Il biglietto a Filemone, che la tradizione ha voluto inglobare nel canone delle Scritture, lo si potrebbe paragonare alle telefonate estemporanee di papa Francesco ai giorni nostri quando si congratula o ringrazia per un’opera buona di cui è stato informato o di cui è venuto a conoscenza. La conclusione suona come una sorta di lancio di stile: «Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; dà questo sollievo al mio cuore, in Cristo!» (20). La vita cristiana è immaginata, proposta e desiderata come un «sollievo». Tutti sappiamo, per esperienza, che ogni volta che si dà sollievo a qualcuno si vive, al contempo, un sollievo in prima persona. Il biglietto paolino che oggi la liturgia ci offre è una perla evangelica di stile discepolare animato e guidato dal più autentico spirito evangelico.

Paolo, ormai «vecchio» (9), si comporta con un gusto e un’eleganza che si potrebbero paragonare al vino maturato, che acquista il suo più sublime sapore con il passare del tempo. Potremmo anche accogliere la lettura più breve dell’epistolario paolino come lo squisito testamento dell’apostolo. Oltre ai problemi dogmatici e alle diatribe dentro e fuori la comunità, ci troviamo di fronte a un problema di umanità che Paolo regola con delicatezza e tatto. Nelle parole di Paolo si respira un’attenzione per tutti e per

ognuno, non ultimo per i propri sentimenti di «vecchio» che non nasconde, ma condivide nella libertà di chi ormai non ha più nulla da perdere: «Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore» (12). Difatti, l'apostolo si preoccupa dello schiavo Onesimo e del suo sereno futuro, ma non sottovaluta il rispetto che si deve pure a Filemone. Quest'ultimo ha comunque subito un torto che solo nella libertà della carità può decidere non solo di dimenticare, ma persino di trasformare radicalmente alla luce della fratellanza universale siglata nel mistero pasquale di Cristo.

Tutto quello che abbiamo detto finora può essere accolto come la risposta più adeguata alla domanda posta dai farisei al Signore Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?» (Lc 17,20). La risposta del Signore Gesù rimanda al suo mistero pasquale: «Prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione» (17,25). Il frutto del mistero pasquale in cui i battezzati sono immersi per rinascere a uno stile di vita pasquale, non è altro che quella «piena libertà» (Fm 8) che genera la «carità» (9). Si tratta di una libertà e di una carità capaci di rifondare radicalmente le relazioni tra persone fino a coinvolgersi nella vita degli altri fino in fondo, a imitazione del dono pasquale di Cristo stesso: «Metti tutto sul mio conto» (18).

Signore Gesù, rendi il nostro cuore attento fino a renderci capaci di un amore imprevedibile e a cui nessuno può forzare se non attraverso l'impulso che ci viene da dentro. Non c'è bisogno di agitarsi o di andare chissà dove, il tuo Regno è tra di noi ogni volta che sappiamo fare un piccolo passo – anche minimo – oltre il nostro egoismo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giosafat, vescovo e martire (1623); Teodoro Studita, abate (826).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Giovanni il Misericordioso, arcivescovo di Alessandria (619) e del nostro santo padre Nilo, l'asceta (430).

Copti ed etiopici

Ciriaco di Corinto, monaco (IV sec.).